

## STO CON LUI (Oratio)

**Questa notte non è più notte, davanti a te,  
il buio come luce risplende.**

Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici.

Mi circondavano flutti di morte,  
mi travolgevano torrenti infernali;  
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,  
già mi stringevano agguati mortali.

Nell'angoscia invocai il Signore,  
nell'angoscia gridai al mio Dio:  
dal suo tempio ascoltò la mia voce,  
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.

La terra tremò e si scosse;  
vacillarono le fondamenta dei monti,  
si scossero perché egli era adirato.

### Padre nostro.

*Cel:* O Dio onnipotente ed eterno, non permettere che noi camminiamo con gli occhi semichiusi, come in un sogno, senza renderci conto di chi siamo e di dove andiamo, senza cogliere i condizionamenti esterni e interni che premono su di noi. Fa che impariamo umilmente a conoscerci come tu hai fatto, per trovare l'amore di Colui che scruta i nostri cuori, Gesù Cristo nostro Signore.

Amen.

Arcidiocesi di Lanciano-Ortona  
PARROCCHIA SAN TOMMASO APOSTOLO

### Lectio Divina Comunitaria

“Voi chi dite che io sia?”

### INVOCO LO SPIRITO



**Del tuo Spirito Signore  
è piena la terra, è piena la terra.**

Benedici il Signore anima mia,  
Signore Dio Tu sei grande.  
Sono immense e splendenti  
tutte le tue opere e tutte le creature.

Se Tu togli il tuo soffio  
muore ogni cosa e si dissolve nella terra  
Il tuo Spirito scende,  
tutto si ricrea e tutto si rinnova.

La tua gloria Signore resti per sempre,  
gioisci Dio del creato.  
Questo semplice canto salga a Te Signore,  
sei Tu la nostra gioia.

## LEGGO LA PAROLA (*Lectio*)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16,13-23)

Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

## MEDITO LA PAROLA (*Meditatio*)

Conoscersi è difficile. Ci sono in noi delle virtù, dei difetti, dei comportamenti, dei modi di reagire, che conosciamo e che esprimiamo; ci sono in noi anche dei lati che non cogliamo, pur essendo evidenti per chi ci sta vicino e spesso risultano essere abbastanza reali; e infine c'è in noi qualcosa che né noi né gli altri comprendono e che costituisce il segreto della nostra personalità. Tale "SEGRETO" si rivela gradualmente nel corso della nostra esistenza, e talora solo al momento della morte. Tuttavia è parte viva e determinante di noi, è il nostro mistero.

Proprio perché ci conosciamo poco è importante che, nel cammino di scoperta dell'"IO" ci lasciamo aiutare soprattutto da Gesù, l'unico che ci conosce compiutamente. ma per lasciarci aiutare è necessario uscire dalla superba presunzione di chi crede di possedersi come si possiede un conto in banca e di potersi spendere facendo dei calcoli.

L'uomo è invece un conto a sorpresa, è simile a un castello pieno di sotterranei e di stanze segrete che racchiudono un tesoro prezioso e insieme qualche scheletro; anche per questo abbiamo paura di scendere nel profondo di noi stessi.

### RIFLETTO SULLA PAROLA DATA A ME

**Chi sei?**

**Cosa gli altri pensano di te?**

**Cosa né tu né gli altri conoscono di te?**

